

# SPAZIO ARTE

**pio SEMPRONI**  
5 - 20 FEBBRAIO 1975

**SPAZIO  
COSTRUTTIVO**  
1970 - 74

L'operazione estetica di Pio Semproni si basa sui rapporti di quantità: di spazio, di segno, di colore. Il rapporto quantitativo è stabilito da una misurazione matematica, che tiene conto dei molteplici fattori d'incidenza del campo della percezione. Da quantità geometricamente ridotte, si ottiene a volte un impatto visivo più intenso. Lo stesso può avvenire col colore: la struttura cromatica portante, ridotta in un'area minima, svolge un ruolo di stimolazione in una zona essenziale del quadro.

Non c'è dubbio che la ricerca di Semproni tenga conto della sperimentazione ghestaltica degli ultimi anni e, più avanti nel tempo, della metodologia operativa che ha la sua origine nel Bauhaus. Va a suo merito avere individuato, in questi fondamentali apporti, un giusto e autonomo atteggiamento nei confronti delle strutture della visione. Autodisciplina sperimentale, quella di Semproni, in cui è presente il significato nuovo dell'operazione artistica rispetto alla socialità dell'estetico.

Vi è per questo un notevole e quasi congeniale atteggiamento didattico: il quadro è in ultima analisi il risultato di una operazione con cui l'artista tende a spiegare la natura dei fenomeni percettivi,

le possibilità del campo visivo, il carattere naturale, « logico » della fruizione estetica.

Non è inutile infine sottolineare l'intenzionalità vorrei dire « artigiana » di quest'artista, che rifugge dal sofisma operativo della ricerca estetica cosiddetta « colta » (ma sottilmente reazionaria). In effetti, Semproni sembra aver coscienza del problema più importante dell'arte odierna: quello di rendere credibile l'intervento sperimentale nel campo della visione e di operare umilmente per far crescere l'area dell'artisticità sociale.

**Guido Montana**

